

PAVIA - ALEX CATTANEO

## Il deputato è un bersaglio dei «no-vax»

/ APAGINA 6



# S. Matteo, un pool di esperti studia gli effetti post Covid

A Malattie infettive c'è un ambulatorio interdisciplinare per visite, esami e Tac  
Il 44% dei pazienti guariti presenta sintomi anche dopo le dimissioni

**Donatella Zorzetto / PAVIA**

Tenuti sotto controllo, come gli effetti che il Covid-19 ha provocato su di loro. Sono i malati del San Matteo, ricoverati e curati in questa seconda ondata di pandemia, che torneranno al policlinico di Pavia dopo le dimissioni per essere seguiti dai medici in forza all'ambulatorio post-Covid. È un'assoluta novità questo ambulatorio, pensato proprio per verificare che chi è guarito dal virus non accusi conseguenze di altro tipo.

### IN CURA 445 PAZIENTI

I pazienti sono 445, dimessi dal 1° settembre ad oggi dai reparti di Rianimazione, Malattie infettive, Pneumologia, Medicina e Medicina bassa intensità. L'ambulatorio è stato allestito a Malattie infettive e coin-

volgerà medici di diverse specialità (pneumologi, infettivologi, internisti, rianimatori, otorinolaringoiatri e radiologi), medici in formazione specialistica, infermieri e case-manager.

### IL PROGETTO

Il "San Matteo" aveva già attivato questo percorso ambulatoriale alla fine del mese di aprile, che era rimasto operativo fino al 31 luglio scorso. L'obiettivo era valutare le conseguenze a medio-lungo termine dell'infezione da SARS-CoV-2, attraverso un approccio multidisciplinare, nei pazienti ricoverati per Covid-19 al San Matteo durante i primi mesi della pandemia. In quel periodo, erano stati visitati 393 pazienti (circa un terzo dei pazienti ricoverati al policlinico di Pavia durante la prima ondata pandemica), di cui il 67% uomini, con un'età media di 61 anni, la maggior par-

te dei quali residente a Pavia o in provincia.

«I pazienti hanno eseguito una visita generale, con esame obiettivo completo e prelievi del sangue, tra cui la sierologia per SARS-CoV-2, e un'ecografia toracica - spiega i medici del San Matteo -. In circa il 30% dei casi, la persistenza dei sintomi respiratori ha reso necessaria l'esecuzione di una Tomografia computerizzata del torace e di una spirometria.

### I CONTROLLI



Peso: 1-3%, 6-35%

Al momento della visita il 56% dei pazienti non aveva più sintomi, mentre i rimanenti accusavano stanchezza o malessere generale, e solo una parte aveva difficoltà respiratorie o tosse. In pochissimi casi i pazienti avevano persistenza di diarrea, nausea o altri sintomi gastroenterici. Nel 20% dei pazienti valutati nell'ambulatorio post-Covid si è resa necessaria una valutazione specialistica mirata, soprattutto di tipo pneumologico, o per complicanze tromboemboliche. Sol tanto due malati hanno avuto bisogno di una visita gastroen-

terologica, con richiesta di esami endoscopici».

«Alla luce delle conoscenze acquisite durante l'attività dell'ambulatorio post-Covid, fortemente voluto dalla nostra Unità di crisi, nonché delle interessanti evidenze scientifiche, abbiamo voluto replicare questa esperienza clinica-organizzativa, unica nel suo genere – spiega Antonio Triarico, direttore sanitario del San Matteo –. Ciò permetterà ai nostri medici clinici e ricercatori di comprendere meglio i segni lasciati dal Co-

vid-19 nei diversi organi dei loro pazienti, in particolare a livello polmonare, ma non solo». —



Una equipe del San Matteo studierà gli effetti a lungo termine del Covid



Peso:1-3%,6-35%